

REPUBBLICA ITALIANA

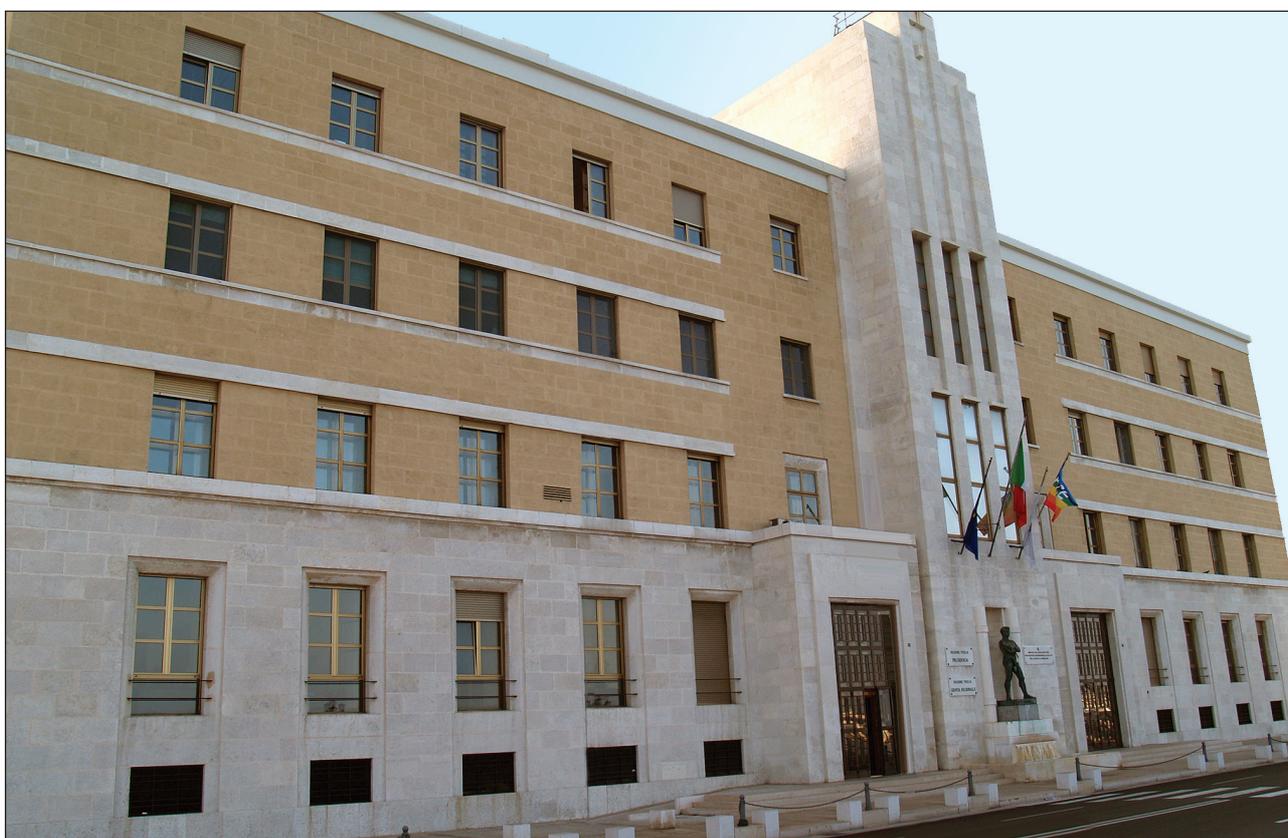
BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII

BARI, 4 NOVEMBRE 2011

N. 172



Sede Presidenza Giunta Regionale

Leggi e Regolamenti regionali

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 2 novembre 2011, n. 28

“Misure urgenti per assicurare la funzionalità dell'amministrazione regionale”

Pag. 32158

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 2 novembre 2011, n. 28

“Misure urgenti per assicurare la funzionalità dell’amministrazione regionale”

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:**Art. 1**

1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 9 (Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in via eccezionale e all’esclusivo fine di garantire la continuità dell’attività amministrativa e la funzionalità

degli uffici regionali, nelle more dell’esperienza delle procedure concorsuali per la copertura dei posti resisi vacanti per effetto della sentenza della Corte costituzionale 15 dicembre 2010, n. 354, i dipendenti della Regione Puglia interessati dagli effetti di tale sentenza sono adibiti alle mansioni proprie della categoria in cui erano inquadrati alla data di pubblicazione della stessa sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell’art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 “Statuto della Regione Puglia” ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

*Data a Bari, addì 2 novembre 2011***VENDOLA**

Relazione alla Proposta di Legge

Attuazione dell'art. 16, comma 8, della Legge 15 luglio 2011, n. 111, relativamente al personale della Regione Puglia.

1. Ricostruzione storica della vicenda relativa ai concorsi del 1998 e 1999

Con gli articoli 32, l.r. Puglia n. 7/1997 e 39, l.r. Puglia n. 26/1984, il legislatore regionale aveva previsto la possibilità di indire procedure concorsuali destinate ai soli dipendenti regionali inquadrati nella funzione immediatamente inferiore a quella messa a concorso, sulla base di una norma contrattuale del 1983.

Con determinazioni dirigenziali n. 3 del 4.6.1998 e n. 158 del 22.5.1999 la Regione Puglia indiceva due distinte procedure concorsuali per la copertura, rispettivamente, di n. 482 posti di VIII qualifica funzionale e di n. 381 posti di VII qualifica funzionale, in dichiarata applicazione dell'art. 32, l.r. Puglia n. 7/1997.

I bandi di quelle procedure consentivano l'accesso al concorso ai soli dipendenti regionali, prevedendo requisiti di accesso conformi alle previsioni all'epoca vigenti in materia di posti oggetto di riserva interna.

I due concorsi avevano regolare svolgimento e si concludevano con l'approvazione delle graduatorie di merito e con la stipula dei contratti di lavoro con i concorrenti collocatisi in posizione utile.

Senonché, in seguito, le due procedure concorsuali venivano attinte:

- dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 373 del 23.7.2002, che dichiarava l'illegittimità della fonte regolatrice (combinato disposto art. 32, l.r. Puglia n.

7/1997 ed art. 39, l.r. Puglia 26/1984) sancendo l'illegittimità costituzionale della riserva integrale dei posti da coprire in favore dei dipendenti interni dell'Ente;

- da una serie di sentenze del TAR Puglia – Sede di Bari (nn. 2610/2004; 2842/2004; 2826/2004; 5227/2004) che hanno annullato l'intera procedura concorsuale, a partire dal bando.

Peraltro, seppure in un *obiter dictum*, in chiusura delle citate pronunce del TAR si individuava l'effetto conformativo derivante sulla P.A. dall'annullamento del concorso nella indizione di *"una nuova procedura concorsuale da indirsi ora per allora, secondo la disciplina normativa che regolava lo status dei dipendenti regionali allora vigente"* (capo 3 della sentenza n. 5227/2004).

Con l'art. 59 della l.r. 14/2004, la Regione Puglia disponeva di tener fermi gli inquadramenti già disposti in favore dei dipendenti collocati nelle graduatorie di merito dei due concorsi annullati; l'art. 73 della l.r. 1/2005 estendeva il campo applicativo di tale disposizione, includendovi i dipendenti collocati nelle predette graduatorie in virtù di provvedimenti cautelari del Giudice amministrativo. Nel contempo, l'art. 59 cit. stabiliva che i posti in organico vacanti residui e quelli successivamente rimasti vacanti sarebbero stati coperti unicamente mediante concorsi pubblici, senza ulteriori riserve di posti in favore dei dipendenti in servizio.

Nell'anno 2006 alcuni degli originari ricorrenti, che avevano ottenuto dal TAR l'annullamento dei concorsi interni di cui innanzi, agivano in sede di ottemperanza chiedendo la rimessione alla Corte Costituzionale dell'art. 59 cit. e invocavano una pronuncia che dichiarasse l'obbligo della Regione di retrocedere i

dipendenti inquadrati in base alle originarie progressioni verticali e di indire, per la copertura di quei posti, dei concorsi accessibili al pubblico.

In pendenza di quei giudizi la Regione dava avvio all'esecuzione delle sentenze TAR indicando due concorsi pubblici per complessivi n. 60 posti di categoria D1 e D3, con requisiti di partecipazione fissati ora per allora; tale contingente di posti, apparentemente esiguo, veniva quantificato alla luce delle effettive capacità di reclutamento della Regione Puglia, stimate in rigorosa applicazione dei limiti assunzionali sopravvenuti fino al momento del passaggio in giudicato delle pronunce di annullamento dei concorsi originari; ciò alla luce del principio secondo cui l'ottemperanza alla sentenza del Giudice Amministrativo non può prescindere dal rispetto delle norme entrate in vigore prima del passaggio in giudicato.

Anche alla luce dell'indizione dei due citati concorsi pubblici per complessivi 60 posti in categoria D il TAR respingeva le azioni di ottemperanza con sentenze che hanno formato oggetto di impugnazione da parte dei ricorrenti soccombenti.

Allo stato tali giudizi pendono in grado di appello.

I concorsi 2007 si sono conclusi con l'immissione in ruolo di n. 60 funzionari di categoria D.

I bandi di quei concorsi venivano impugnati da una concorrente, in seguito esclusa per il mancato superamento della prova orale, che lamentava l'insufficienza del contingente di posti messi a bando, in quanto sensibilmente inferiore al numero di posti che sarebbero risultati vacanti, al momento dell'indizione, ove la Regione avesse eseguito le sentenze TAR di annullamento

delle progressioni verticali 1998/1999 invece di convalidarne le graduatorie con le citate leggi regionali 14/04 e 1/05.

Il TAR ha respinto il ricorso.

In sede di appello il Consiglio di Stato ha avviato l'incidente di costituzionalità rimettendo alla Corte Costituzionale l'art. 59 della l.r. 14/2004 (ordinanza di rimessione n. 1749/2009).

Con sentenza n. 354 del 1°.12.2010 Il Giudice delle leggi ha pronunciato l'illegittimità costituzionale della citata norma regionale.

Il giudizio proposto avverso il bando 2007 pende in vista della trattazione del merito (ud.za 20 dicembre 2011).

In pendenza del giudizio, la Regione Puglia ha dato avvio alle procedure necessarie per l'indizione di un ulteriore concorso per n. 100 posti di categoria D.

Da ultimo, è entrato in vigore l'art. 16 comma 8 della legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) che, in tema di contenimento della spesa in materia di pubblico impiego, così dispone: *"I provvedimenti in materia di personale adottati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, ed in particolare le assunzioni a tempo indeterminato, incluse quelle derivanti dalla stabilizzazione o trasformazione di rapporti a tempo determinato, nonché gli inquadramenti e le promozioni posti in essere in base a disposizioni delle quali venga successivamente dichiarata l'illegittimità costituzionale sono nulle di diritto e viene ripristinata la situazione preesistente a far data dalla pubblicazione della*

relativa sentenza della Corte Costituzionale. Ferma l'eventuale applicazione dell'art. 2126 c.c. in relazione alle prestazioni eseguite, il dirigente competente procede obbligatoriamente e senza indugio a comunicare agli interessati gli effetti della predetta sentenza sul relativo rapporto di lavoro e sul correlato trattamento economico e al ritiro degli atti nulli".

Infine, con parere reso nell'adunanza del 14.9.2011, la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Puglia, ha chiarito, ad istanza della Regione, la portata applicativa della citata disposizione:

"Alla luce di quanto esposto, si può concludere come segue:

- La contrarietà a disposizioni imperative delle norme regionali poste alla base dei rapporti di lavoro di cui alla presente trattazione è stata ripetutamente stigmatizzata dalla Corte costituzionale (sin dal 2002).*
- La disposizione che, per prima, sancisce la nullità di diritto dei rapporti di lavoro sorti sulla base di norme contrarie a disposizioni imperative non è contenuta nella legge n. 111/11, bensì nell'art. 36 comma 2 T.U. pubblico impiego, in vigore da un decennio (d.lgs. n.165/2001).*
- La norma dell'art. 16 comma 8 della legge 15 luglio 2011 n. 111 non ha alcun valore innovativo, neanche quanto all'obbligo di comunicazione agli interessati da parte del dirigente degli effetti di nullità sul rapporto di lavoro: tale obbligo, infatti, venendo ad incidere pesantemente sulla posizione giuridica soggettiva dei destinatari, era comunque sussistente, indipendentemente da tale norma meramente esplicativa.*

- La nullità, a differenza dell'annullamento prospettato dall'istante (nella richiesta di parere si legge: "la norma in parola introduce un preciso obbligo dell'Amministrazione destinataria di una sentenza dichiarativa di illegittimità costituzionale di tempestivo annullamento degli atti adottati"), opera con effetto retroattivo, costituendo realtà ex se presente nel mondo del diritto, eventualmente riconoscibile, in sede giudiziaria, con pronuncia meramente dichiarativa.

- L'art. 16 citato, meramente confermativo di un principio imperativo da tempo vigente, risulta privo di quel carattere d'innovatività che costituisce il presupposto del ragionamento della Regione, in ordine all'asserita - e non condivisibile - irretroattività ed alla (altrettanto non condivisibile) conseguente applicabilità limitatamente a pronunce d'incostituzionalità ancora da emanarsi".

2. Conseguenze di natura amministrativa

In applicazione della L. n. 111/2011, e ottemperando al parere reso dalla Corte dei Conti, il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha proceduto ad avviare il procedimento finalizzato alla retrocessione del personale che ha partecipato ai concorsi espletati nel 1998 e 1999 per la ex 7^a e 8^a q. f. rispettivamente per n. 381 posti di istruttore direttivo e n. 482 di funzionario; ai quali occorre aggiungere gli altri dipendenti collocati in 7^a q.f. in esito al provvedimento dirigenziale n. 969/2000, con il quale si è ritenuto di dare scorrimento alla graduatoria del concorso per la 7^a q.f. nominando vincitori -

complessivamente - 800 dipendenti, a seguito di rideterminazione della dotazione organica per la 7^a q.f

Sotto tale profilo, deve precisarsi che allo stato le procedure di retrocessione interessano complessivamente 561 dipendenti attualmente inquadrati nella categoria D dei quali:

- 291 titolari di Posizioni Organizzative, Alte professionalità e R.d.Azione
- 269 titolari di altri incarichi.

All'esito della ricognizione, il personale appartenente all'ex 7^a q.f., interessato alla retrocessione, risulta collocato all'interno delle diverse aree di coordinamento e strutture autonome come di seguito riportato:

Area Finanza e Controlli	78
Organizzazione e riforma dell'amministrazione	55
Politiche per la mobilità e qualità urbana	25
Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti	26
Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità	24
Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche	64
Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione	68
Area Politiche per lo sviluppo rurale	114
Gabinetto del Presidente	21
Avvocatura Regionale	6

Consiglio Regionale	55
Segreterie Politiche	6

Già da questa prima ricognizione numerica risulta con evidenza che l'applicazione del richiamato art. 16, comma 8, L. n. 111/2011, coinvolge la quasi totalità del personale appartenente alla categoria D (che ricomprende la ex 7 e 8 q.f., secondo l'attuale sistema di classificazione del personale del comparto Regioni-Autonomie Locali).

3. Conseguenze di natura organizzativa

Nel complesso sistema organizzativo dell'Ente Regionale, il personale di categoria D svolge attività e compiti fondamentali in tutti i settori e servizi nei quali si dispiegano le competenze istituzionali dell'ente. Tale personale gestisce gruppi di lavoro; gode di un'ampia autonomia e di una conseguente estesa responsabilità con funzioni di coordinamento di altri impiegati; è titolare, in numero consistente, di incarichi di posizione organizzativa o di alta professionalità mediante i quali l'amministrazione regionale ha inteso rafforzare, nel sistema di organizzazione e gestione delle risorse umane, la cultura del lavoro per obiettivi e progetti, nell'ottica di un modello organizzativo flessibile; svolge altresì, in non pochi casi, funzioni dirigenziali delegate ai sensi dell'art. della L.r. n. 10/2007.

L'Assessore al Personale, su mandato della Giunta Regionale, ha svolto una complessa attività di ricognizione dei settori amministrativi e delle funzioni coinvolte dalle procedure di retrocessione.

Tale attività ha inteso anche realizzare una sommaria verifica degli impatti finanziari ed organizzativi di tale procedure di reinquadramento, specie con riguardo alla concreta possibilità di provvedere ad una sostituzione del personale coinvolto.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio, interessata la Giunta regionale al fine di valutare possibili interventi legislativi da parte dell'Assemblea, è venuto a conoscenza dei risultati di detto complesso lavoro. Esso viene accluso alla presente Relazione e (con i relativi allegati) ne forma parte integrante.

In particolare, si richiamano le sintetiche conclusioni di tale attività:

"La ricognizione degli effetti funzionali e finanziari che si determineranno mostra un quadro estremamente preoccupante per l'Amministrazione Regionale.

Le Aree e le diverse Strutture autonome hanno evidenziato:

- il certo venir meno di tutte le funzioni istituzionali dell'Ente, specie con riguardo alla erogazione di servizi nei confronti dei cittadini, delle imprese e degli Enti pubblici a vario titolo interessati alla azione della Regione;
- la certa sospensione delle attività di pianificazione e programmazione delle politiche regionali;
- la sicura insorgenza di rilevanti ed estesi contenziosi per mancati pagamenti,

- il rischio di mancata concessione o erogazione dei contributi agli aventi diritto.
- il certo inadempimento degli obblighi istituzionali e di legge regionale oltre che degli obblighi posti dalla programmazione comunitaria;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dalla normativa comunitaria per il Programmi FESR, FSE, PSR e FEP previsti per la Puglia per il periodo 2007/2013;
- la mancata conclusione dei programmi di investimento alle imprese e la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse;
- la possibile mancata rendicontazione e certificazione della spesa FAS e il disimpegno delle somme non corrisposte;
- la mancata erogazione finanziamenti in favore di percettori di ammortizzatori sociali e in deroga;
- la compromissione delle politiche della salute e del complesso sistema delle prestazioni sanitarie nonché delle possibilità di attuazione del piano di rientro sanitario."

La necessità di assicurare lo svolgimento delle imprescindibili funzioni istituzionali dell'amministrazione regionale induce il legislatore regionale ad individuare soluzioni congruenti e affidabili, idonee a evitare di compromettere in modo significativo il buon andamento dell'Amministrazione regionale e la realizzazione dei diversi interessi pubblici che la stessa è tenuta ad assicurare per effetto di

norme costituzionali, intimamente connessi alla crescita ed allo sviluppo dell'intero territorio regionale e della sua comunità.

4. Prevedibili conseguenze di natura finanziaria per effetto dei procedimenti di retrocessione

L'Amministrazione regionale ha, pertanto, doverosamente proceduto all'adozione degli atti finalizzati al reinquadramento del personale interessato all'applicazione delle sentenze del TAR Puglia, della Corte Costituzionale e dell'articolo 16, comma 8, della L. n. 111/2011.

Sono stati descritti i prevedibili effetti organizzativi di tale attività prescritta dall'attuale complesso legislativo.

Appare tuttavia opportuno soffermarsi sui prevedibili effetti di natura finanziaria del reinquadramento, ove immediatamente disposto.

4.1 Effetti sulla attuazione dei Programmi Comunitari

Tutti i Programmi Comunitari assegnati alla Regione Puglia sono affidati a complesse strutture amministrative sottoposte a 4 Autorità di Gestione.

Il funzionamento di tali strutture è disciplinato da distinti Regolamenti di organizzazione.

Tali discipline, una volta adottate dalla Regione, sono state a loro volta approvate dagli Uffici della Commissione Europea che hanno la responsabilità geografica dell'attuazione dei Programmi ed anche dalle competenti Autorità di Audit regionale e comunitario.

Per il PO FESR (che costituisce il programma di maggiore impegno finanziario) il complesso della disciplina organizzativa è costituita dai seguenti atti, tutti trasfusi nei Sistemi di Gestione e Controllo approvati dalla Commissione Europea:

- DPGR n.886 del 24 settembre 2008 - Organizzazione per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013
- DPGR n.861 del 24 settembre 2009 - Organizzazione per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013
- DGR n.1770 del 24 settembre 2008 - Organizzazione dell'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013
- DGR n.1653 del 15 settembre 2009 - Organizzazione dell'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013
- DGR n.1848 del 30 settembre 2008 - Servizio controllo di gestione
- DGR n.387 del 3 marzo 2009 - Nomina Autorità Ambientale
- DGR n.1152 del 30 giugno 2009 - Organigramma Autorità di Audit - Piano di azione AdA
- DGR n.651 del 9 marzo 2010 - Direttive dell'AdG sulle procedure di gestione del PO FESR
- DGR n.185 del 17 febbraio 2009 - Nomina referenti pari opportunità e responsabili di linea (e successive DGR di adeguamento delle nomine).

Si deve in particolare considerare che la attuazione del PO FESR (programma dell'importo complessivo di 5.200 Meuro) è garantito dagli attuali n. 41 Responsabili di Azione, quali responsabili di procedimenti amministrativi complessi. Di essi ben 27 sono interessati dal procedimento di retrocessione.

Quanto al POR FSE (programma dell'importo di 1.279 Meuro) dei 4 Responsabili di Asse e dei 9 Responsabili di Gestione, rispettivamente 1 e 5 sono attinti dal reinquadramento.

Al Programma di Sviluppo Rurale è attribuita una dotazione finanziaria pubblica pari a circa 1.617 Meuro. La sua attuazione è garantita da 4 Responsabili di Asse e 29 Responsabili di Misura dei quali 18 sono interessati alla retrocessione.

Inoltre l'attività di istruttoria tecnico amministrativa delle domande di aiuto e delle domande di pagamento è espletata attraverso gli Uffici centrali e periferici dei Servizi Agricoltura ed Alimentazione non potrebbe più essere garantita, in quanto i dipendenti in via di retrocessione sono per l'Alimentazione 20 e per l'Agricoltura 78. Tali professionalità non potrebbero essere sostituite dai dipendenti non interessati a questo processo, che risultano essere 13 per l'Alimentazione e 40 per l'Agricoltura, in quanto gli stessi sono già impegnati in altre attività che non possono essere svolte da personale non appartenente alla categoria D.

Il Fondo Europeo per Pesca con il relativo Programma movimentata circa 120 Meuro; con DGR 1149/2009 sono stati individuati i 3 Responsabili di Misura, di cui 1 è interessato alla retrocessione.

In sintesi, le retrocessioni - ove applicate senza tenere in conto delle funzioni svolte dai dipendenti interessati - determinerebbero inesorabilmente la immediata sospensione *sine die* delle procedure attuative dei Programmi, con sicura perdita delle risorse comunitarie.

4.2 Attuazione del programma FAS 2000-6 e del PAR 2007-13

Analoghe conclusioni possono farsi con riguardo alla attuazione del residuo del Programma FAS 2000-6 e di quella del PAR 2007-13.

Detti programmi dipendono – dal punto di vista della loro esecuzione – da Responsabili del Procedimento in via di retrocessione, e che all'esito di tali procedure non potranno continuare a realizzare dette attività, con una certa prospettiva di perdita di risorse.

4.3 Responsabilità nei confronti dei terzi

L'interruzione delle attività amministrative della Regione determinerà conseguenze rilevantisime dal punto di vista della insorgenza di responsabilità risarcitorie di origine contrattuale ed extracontrattuale nei confronti dei terzi interessati allo svolgimento di tali attività.

Tale complesso di destinatari è costituito da cittadini, imprese, Comuni, Province ed innumerevoli enti pubblici e privati. Ci si riferisce in particolare alla impossibilità di dare corso all'adempimento (liquidazione) delle obbligazioni contratte dalla Amministrazione regionale ed alla impossibilità di provvedere ad ulteriori impegni previsti da leggi, regolamenti ed atti di programmazione.

Vanno inoltre contemplate le azioni di danni cui è prevedibile sarà esposta l'Amministrazione regionale per la sospensione di ogni attività autorizzativa e/o di rilascio di nulla osta o pareri nei confronti degli interessati (in materia ambientale, energie rinnovabili, urbanistica, paesaggistica, formativa, sanitaria, ecc.).

4.4 Responsabilità dell'Amministrazione nei confronti dei dipendenti in via di retrocessione

Infine, ma non da ultime, sono da considerarsi le rivendicazioni dei lavoratori interessati, che certamente faranno ricorso alla giustizia del lavoro per contestare le decisioni della Regione.

Sulla base della corrente giurisprudenza in materia, è concretamente prevedibile che il contenzioso si articolerà quanto meno su tre questioni:

- quella principale, diretta a conservare gli effetti del concorso e l'attuale inquadramento, con riferimento alla natura contrattuale del rapporto di lavoro ed alla illegittimità del ricorso all'autotutela da parte della P.A. in *subjecta materia*, e delle conseguenti azioni di danno per gli effetti delle retrocessioni sulle retribuzioni;
- una prima questione risarcitoria, di rilevante entità, diretta a ristoro del danno alla professionalità che patirebbero i dipendenti retrocessi, da oltre un decennio impiegati e con profitto in mansioni di altissima professionalità e incarichi di grande responsabilità e spesso di rilevante peso gerarchico;
- una seconda questione risarcitoria, diretta al ristoro del cd. danno da perdita di *chance*. I lavoratori retrocessi, infatti, avrebbero motivo di dolersi della mancata partecipazione alle varie procedure concorsuali avviate nello scorso decennio, determinata, oltre che dalla materiale impossibilità di partecipare ad un nuovo concorso per il conseguimento della categoria già rivestita, anche dal legittimo affidamento (cui ha certamente concorso la legislazione regionale avvicendatasi negli anni) nella definitività della assegnazione nella categoria attualmente ricoperta.

5. La norma

La norma in questione, sul presupposto della immediata applicazione di quanto disposto dall'articolo 16, comma 8, L. n. 111/2011, e dunque delle pronunce della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n. 354 del 1°12.2010) e quelle del TAR Puglia – sezione Bari (cfr. paragrafo 1), mira ad introdurre disposizioni di natura organizzativa per l'Amministrazione Regionale – entro i limiti di quanto consentito alle competenze legislative regionali – che consentano di assorbire i gravissimi impatti sulle funzioni della Regione Puglia e sugli amministrati (cittadini, imprese, enti locali, ecc.), determinati dalla retrocessione simultanea della maggioranza dei funzionari direttivi dell'Ente.

La norma, pertanto, mira ad evitare che si determinino insanabili soluzioni di continuità nell'attività amministrativa, potenzialmente idonee a cagionare le irrimediabili conseguenze istituzionali, amministrative e finanziarie descritte nei paragrafi precedenti, fino alla regolare (*rectius* costituzionalmente legittima) copertura dei posti resisi vacanti.

E, quindi, la norma:

- a. non interviene sullo *status* giuridico dei dipendenti, il cui specifico inquadramento è ormai definito dalle sopravvenienze legislative e della giurisprudenza costituzionale ed amministrativa;
- b. non introduce deroghe al principio fondamentale di cui all'articolo 97, 3' comma, Costituzione, in materia concorsi pubblici, in quanto non dispone alcuna progressione di carriera in difetto di meccanismi concorsuali (si

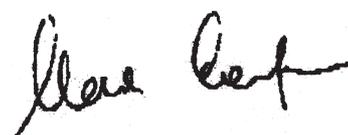
- limita a disporre la temporanea assegnazione a mansioni superiori nelle more dell'espletamento dei concorsi);
- c. costituisce esercizio della competenza legislativa regionale in materia di organizzazione amministrativa, ricadente tra gli ambiti materiali residuali di cui all'art. 117, comma 4, Cost, riservato in via esclusiva alle Regioni. Viene infatti in rilievo la materia della «organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione». In proposito va richiamata la giurisprudenza della Corte costituzionale, secondo la quale, tra l'altro, finanche la regolamentazione delle modalità di accesso al lavoro pubblico regionale è riconducibile alla materia dell'organizzazione amministrativa delle Regioni e degli enti pubblici regionali e rientra nella competenza residuale delle Regioni di cui all'art. 117, quarto comma, Cost. (sentenze n. 95 del 2008, n. 233 del 2006, n. 380 e n. 2 del 2004, n. 274 del 2003). Appare evidente che a tale esteso ambito di autonomia legislativa possa essere ricondotta una disposizione che, in presenza di una situazione assolutamente inedita ed eccezionale e del pericolo di una paralisi dell'apparato e dell'azione amministrativa che non è possibile scongiurare ricorrendo agli strumenti ordinari assicurati dalla legislazione nazionale, si limiti a disporre l'attribuzione temporanea di mansioni superiori nelle more della copertura a regime dei posti vacanti mediante procedure di reclutamento su base concorsuale. Del resto, la norma in esame non interseca materie di legislazione riservati allo Stato in via esclusiva, né collide con norme di principio afferenti a ambiti materiali oggetto di potestà concorrente.

- d. Vi è da aggiungere che la norma non introduce deroghe ai principi di copertura finanziaria e di coordinamento della spesa pubblica, dal momento che essa non determina aumenti rispetto alla spesa storica del personale.
- e. Viceversa, proprio sotto il profilo del contenimento prospettico della spesa pubblica, la norma è idonea a scongiurare aggravii del bilancio regionale di dimensioni imponenti ed incalcolabili (cfr. paragrafo 4), i quali deriverebbero dalla interruzione dello svolgimento delle funzioni istituzionali ed amministrative, nel rispetto dei limiti di spesa imposti dalla normativa nazionale.

Quanto al tempo in cui agli effetti della disposizione si dispiegheranno, la norma dispone chiaramente che l'attribuzione delle mansioni proprie della qualifica superiore sarà efficace *"nelle more dell'esperimento delle procedure concorsuali per la copertura dei posti resisi vacanti per effetto della sentenza della Corte costituzionale 15 dicembre 2010, n. 354"*.

E' dunque ribadita la scelta univoca del legislatore regionale di dare esecuzione al complesso normativo e giurisprudenziale che ha determinato l'annullamento delle procedure concorsuali del 1998 e del 1999.

Quanto ai contenuti delle nuove procedure concorsuali ad indirsi, la norma proposta ovviamente nulla dice. La materia è, infatti, regolata dai giudicati perfezionatisi sulla questione (e quindi dalle sentenze del TAR Puglia - Sede di Bari nn. 2610/2004; 2842/2004; 2826/2004; 5227/2004), che si connotano per gli effetti conformativi nei confronti della PA, già descritti al paragrafo 1). Si tratta di materia quindi affidata all'amministrazione.



Regione Puglia

A R E A

ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

SERVIZIO PERSONALE e ORGANIZZAZIONE

Il dirigente

La scrivente, a seguito del mandato ricevuto dalla Giunta regionale, ha proceduto con nota n. AOO _ 106- 21605 del 5 ottobre 2011, alla ricognizione delle attività affidate al personale di categoria D interessato dalle recenti sopravvenienze normative e giurisprudenziali, al fine di rilevare i presumibili effetti di natura organizzativa-funzionale e finanziaria che potrebbero determinarsi, per effetto dell'applicazione delle suddette norme.

Preliminarmente è opportuno precisare che, il personale appartenente alla Categoria D, in servizio presso l'Ente risulta essere in tutto **n. 1.170, di cui n. 561 unità (ex 6° q.f. L.R. 26/84)** coinvolte nel reinquadramento *in pejus*.

La ricognizione ha interessato le 8 Aree, nonché le strutture autonome della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, che di seguito si elencano:

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE	
SERVIZIO	AGRICOLTURA
SERVIZIO	ALIMENTAZIONE
SERVIZIO	FORESTE
SERVIZIO	CACCIA E PESCA
SERVIZIO	RIFORMA FONDARIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE	
SERVIZIO	RICERCA E COMPETITIVITA'
SERVIZIO	ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE, MATERIALE PER LO SVILUPPO
SERVIZIO	ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI
SERVIZIO	POLITICHE PER IL LAVORO
SERVIZIO	FORMAZIONE PROFESSIONALE
SERVIZIO	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
SERVIZIO	ATTIVITA' ESTRATTIVE
SERVIZIO	INTERNAZIONALIZZAZIONE
SERVIZIO	INNOVAZIONE
SERVIZIO	POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE

AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA	
SERVIZIO	ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO	POLITICHE ABITATIVE
SERVIZIO	URBANISTICA
SERVIZIO	RETI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
SERVIZIO	VERIFICA E CONTROLLO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI	
SERVIZIO	SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
SERVIZIO	BENI CULTURALI

SERVIZIO	MEDITERRANEO
SERVIZIO	TURISMO
SERVIZIO	CULTURA E SPETTACOLO

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'	
SERVIZIO	SPORT PER TUTTI
SERVIZIO	PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
SERVIZIO	PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
SERVIZIO	ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
SERVIZIO	PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
SERVIZIO	POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO	GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA REGIONALE
STRUTTURA DI PROGETTO	"PIANO DI RIENTRO"

AREA FINANZA E CONTROLLI	
SERVIZIO	FINANZE
SERVIZIO	BILANCIO E RAGIONERIA
SERVIZIO	CONTROLLI
SERVIZIO	DEMANIO E PATRIMONIO
SERVIZIO	PROVVEDITORATO - ECONOMATO

AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE	
SERVIZIO	LEGISLATIVO
SERVIZIO	PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
SERVIZIO	AFFARI GENERALI

	SERVIZIO	CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO
	SERVIZIO	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
	SERVIZIO	ENTI LOCALI
<i>STRUTTURA DI PROGETTO</i>		<i>"SEMPLIFICAZIONE E VERIFICA STANDARD PROFESSIONALI E RACCORDO CON LE STRUTTURE TERRITORIALI "</i>

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE		
	SERVIZIO	TUTELA DELLE ACQUE
	SERVIZIO	ECOLOGIA
	SERVIZIO	CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
	SERVIZIO	LAVORI PUBBLICI
	SERVIZIO	RISORSE NATURALI
	SERVIZIO	PROTEZIONE CIVILE
	SERVIZIO	RISCHIO INDUSTRIALE

GABINETTO DEL PRESIDENTE		
	SERVIZIO	RELAZIONI ISTITUZIONALI ED INTERNAL AUDITING

AVVOCATURA REGIONALE		
-----------------------------	--	--

SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		
	SERVIZIO	CONTROLLI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

CONSIGLIO REGIONALE	
SERVIZIO	<p><i>BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE</i></p> <p><i>AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'</i></p> <p><i>ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI</i></p> <p><i>Servizio AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI</i></p>

La ricognizione è stata realizzata mediante la compilazione da parte dei responsabili dei Servizi Amministrativi di schede composte da una tabella sinottica idonea a rappresentare in modo omogeneo le conseguenze da analizzare su incarico della Giunta regionale.

Tutte le schede, in copia, sono allegate alla presente e ne formano parte integrante.

Di seguito, invece, si darà una rappresentazione sintetica di tale ricognizione, distinta per ciascuna delle articolazioni dell'amministrazione.

1) Area POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

Area

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste attualmente alcuna possibilità di redistribuzione della attività ad altro personale, in quanto il titolare della P.O. costituisce l'unica risorsa umana attualmente assegnata ed operante presso l'Ufficio di Staff.

I possibili effetti

Trattandosi di un ufficio che collabora direttamente con l'Assessore all'Agricoltura e con la Direzione dell'area nell'ambito di rapporti istituzionali particolarmente importanti e delicati, i compiti che vengono attualmente svolti dal titolare di P.O. necessitano di comprovate competenze e di professionalità acquisita e consolidata, che non sembra possano essere facilmente reperibili attraverso una redistribuzione interna all'ente regionale .

Servizio AGRICOLTURA

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è percorribile l'ipotesi di redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

La retrocessione immediata del personale assegnato alle attività ascritte al servizio porterebbe il Servizio agricoltura alla paralisi delle attività.

Di tutta evidenza è l'impossibilità nel breve periodo di istruire il restante personale di categoria D delle procedure e problematiche in itinere legate alla gestione della misura.

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 130.000,00** per somme a carico del bilancio autonomo e di **€ 4.925.887,76** per quella a carico del bilancio vincolato.

La carenza di personale che curi tali attività determina il disimpegno automatico delle risorse con notevole perdita delle risorse finanziarie e mancato sviluppo del territorio pugliese.

Servizio ALIMENTAZIONE

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è esperibile l'ipotesi di redistribuire le attività ad altro personale per carenza di altro personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

Dall'esame delle singole attività fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni, emerge il venir meno delle azioni a sostegno dell'agricoltura e dell'imprenditoria.

In particolare:

- i terzi, alla scadenza dei termini di legge possono rivalersi sull'Amministrazione regionale per inadempienza degli obblighi di legge con ogni aggravio di spesa;
- la mancata realizzazione del programma annuale di promozione dei prodotti agroalimentari, di promozione sui mercati esteri ocm vino indurrà danni economici per le associazioni siano esse professionali, cooperative e singoli produttori che a fronte delle spese sostenute non vedranno corrisposto l'incentivo economico e saranno costretti a rinunciare all'avvio delle attività economiche di sviluppo;
- blocco nello svolgimento dei compiti istituzionali;
l'impossibilità di attuare quanto previsto dalle normative ecc;
- attivazione delle procedure di infrazione per mancato rispetto degli obblighi comunitari.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività a carico del bilancio autonomo che ammonta a **€ 3.395.000,00**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 8.050.000,00**.

Anche in questo caso l'assenza di personale qualificato che assicuri le attività proprie del Servizio determina il disimpegno automatico delle risorse con notevole perdita delle risorse finanziarie e mancato sviluppo del territorio pugliese.

Servizio FORESTE

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché il personale di categoria D da sottoporre all'inquadramento *in peius*, rappresenta il 95% del personale appartenente alla D.

I possibili effetti

Dalla ricognizione effettuata dal servizio emerge la paralisi delle attività e l'inadempienza degli obblighi di legge.

In particolare si prevede:

- Il venir meno delle attività necessarie ad assicurare la salvaguardia della incolumità pubblica e privata,
- L'incremento dell'abusivismo e dell'usurpazione dei suoli;
- L'insorgenza dei contenziosi per mancati pagamenti,
- La mancata concessione o erogazione dei contributi agli aventi diritto.
- L'inadempienza degli obblighi istituzionali e di legge regionale oltre che degli obblighi posti dalla programmazione comunitaria.

- Il mancato raggiungimento dell'obiettivo di spesa previsto dalla normativa comunitaria per il PSR Puglia 2007/2013 per effetto della regola del N+2.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività involte dal processo di retrocessione che, per **€ 1.400.000,00** sono a carico del bilancio autonomo, mentre per **€ 105.700.000,00** gravano sul bilancio vincolato.

La spesa così quantificata non potrà essere correttamente impegnata e liquidata.

Servizio CACCIA E PESCA

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non vi è nessuna possibilità di redistribuire le attività ad altro personale.

I possibili effetti

- Mancato avanzamento della spesa al 31.12.2011, porterebbe al disimpegno automatico dei fondi comunitari assegnati e non spesi;
- mancata definizione dei necessari atti propedeutici per l'adozione del calendario venatorio;
- difficoltà nella gestione dei progetti già concordati con l'Istituto superiore per la protezione dell'ambiente e della fauna selvatica e minatoria;
- compromissione delle attività afferenti il P.O. FEP: la mancata erogazione dei benefici determinerà numeroso contenzioso promosso dai beneficiari già ammessi a finanziamento con evidente aggravio dell'esborso economico dell'Ente.

La spesa dell'ente legata alle attività di che trattasi, a carico del bilancio autonomo pari a **€ 2.284.000,00**, e quella a carico del bilancio vincolato per **€ 28.911.514,00** verrà irrimediabilmente compromessa.

Servizio RIFORMA FONDIARIAIpotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'applicazione della sentenza al personale già adibito allo svolgimento delle attività assegnate determinerebbe disservizio all'interno della struttura.

2) Area POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**Area**

n. 1 A.P. Struttura di Staff- Affari generali

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste attualmente alcuna possibilità di redistribuzione della attività ad altro personale, in quanto il titolare della A.P.. costituisce l'unica risorsa umana attualmente assegnata ed operante.

I possibili effetti

L' A.P. interessata collabora direttamente con la Direzione dell'Area per l'attuazione dei compiti rivenienti dall'attuazione del DPGR 161/2008 e quindi assicura:

- attività strettamente funzionali allo svolgimento dei compiti della stessa;
- incentivi economici, e le attività propedeutiche al rispetto del Patto di stabilità.

La retrocessione dell'unità di personale in parola determinerebbe il venir meno di autorizzazioni di cassa su capitoli di spesa.

In ambito interno si determinerebbe il non rispetto degli obblighi e delle prerogative organizzative affidate alla Direzione con conseguenti ripercussioni su Servizi e su tutte le procedure amministrative che prevedono il rispetto di tempi prestabiliti e pareri obbligatori.

Servizio RICERCA E COMPETITIVITA'

N. 4 R. di A.

N.1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio. Il Servizio in esame sarebbe, di fatto, paralizzato nelle attività.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari delle retrocessioni possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 74.403.825,89** per somme a carico del bilancio autonomo e di **€ 649.391.661,58** per quella a carico del bilancio vincolato.

La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

Tanto produrrà quale effetto immediato la mancata rendicontazione e certificazione della spesa che il disimpegno delle somme non corrisposte.

Riguardo alle attività della P.O. la sua cessazione provocherebbe il non rispetto degli obblighi e delle prerogative organizzative affidate al Servizio dagli atti organizzativi di cui al DPGR 161/2008.

Servizio ENERGIA, RETI e INFRASTRUTTURE

n. 2 R.di A.

n. 4 P.O.

n. 1 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è perseguibile l'ipotesi di redistribuire le attività ad altro personale per carenza di altro personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

Dall'esame delle singole attività fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni, emerge il venir meno delle azioni a sostegno dell'imprenditoria e degli enti beneficiari.

Rispetto a terzi la interruzione delle attività connesse determinerebbe un obbligo di risarcimento danni per i ritardi nelle erogazioni spettanti in base al S.A.L. e alle rendicontazioni presentate dagli enti beneficiari dei finanziamenti.

Riguardo agli effetti all'interno dell'ente si determinerebbero:

- inadempimenti di obblighi di legge,

- la mancata rendicontazione e certificazione con conseguente non rispetto degli obblighi e delle prerogative organizzative proprie del Servizio.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 19.666.117,48** a carico del bilancio autonomo, mentre quella a carico del bilancio vincolato è pari a **€ 250.959.640,86**.

La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

Servizio ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI

N. 2 A.P.

N. 4 P.O.

N.2 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile per effetto della carenza di unità di personale in possesso della professionalità specifica richiesta dalla svolgimento delle attività coinvolte.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Interruzione delle attività e mancata assistenza alle imprese artigiane della provincia
- Mancata attuazione delle politiche e dei programmi in favore dei consumatori.

- Interruzione delle attività di programmazione delle rete distributiva dei carburanti, depositi oli minerali, monitoraggio della rete.

Rispetto alla attività della Regione:

- disservizio alle imprese artigiane;
- mancata attuazione di disposizioni nazionali;
- mancata rendicontazione e certificazione al MISA dei programmi regionali e nazionali a favore dei consumatori.
- Disservizio alle imprese ed anche ai comuni nell'attuazione della L.R. vigente.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività a carico del bilancio autonomo che ammonta a **€ 4.081.465,00**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 399.715,74**.

La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

Servizio POLITICHE PER IL LAVORO

n. 2 R.di A.

n. 1 A.P.

n. 2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non vi è nessuna possibilità di redistribuire le attività ad altro personale.

Non vi sono altre unità di personale di categoria D assegnate al Servizio Politiche per il lavoro.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancata erogazione finanziamenti in favore di percettori di ammortizzatori sociali.
- Mancata erogazione di finanziamenti e rendicontazione con possibilità ricorsi da parte dei beneficiari ammessi a finanziamenti con rischio di perdita di cofinanziamenti ministeriali.
- Mancata erogazione di ammortizzatori sociali in deroga.

Rispetto alla attività interna alla Regione:

- Blocco delle diverse attività afferenti il Servizio per il venir meno dei diversi responsabili del procedimento amministrativo.

Di rilievo è il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività a carico del bilancio autonomo che ammonta a **€ 1.107.000,00**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 181.875.000,00**.

La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

Servizio FORMAZIONE PROFESSIONALE

N.1 R.di A.

N. 3 R. di G.

N. 11 P.O.

N. 1 U.O.

N. 3 Ispettori

N. 3 ML

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi generalizzata di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancata erogazione di contributi per pagamenti intermedi e per saldo attività finanziate dal Fondo sociale, con possibilità di insorgenza di contenzioso;
- Mancato rispetto di termini convenzionali con i beneficiari con insorgenza di contenzioso,
- Impossibilità di effettuare ispezioni e difficoltà nel procedere alla erogazione di finanziamenti
- difficoltà nel rilascio attestati finali di qualifica professionale e svincolo di polizze fideiussorie.

Rispetto alla Regione:

- Mancata realizzazione delle attività di controllo finalizzate alla certificazione delle spese allo Stato e all'Unione europea con aggravio sul bilancio regionale.
- Mancata produzione dei rapporti annuali sugli esiti del P.O. 2007-2013,
- Impossibilità di gestione delle attività da finanziare nell'ambito del Fondo sociale europeo in relazione all'Asse di competenza con ripercussioni sulla Regione Puglia per il mancato rispetto di certificazione di spesa

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività a carico del bilancio autonomo che ammonta a **€ 137.500,00**, mentre quella a carico del bilancio

vincolato ammonta a **€ 63.750,00** La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'attività delle stesse.

Servizio ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

N. 6 A.P.

N.2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è ipotizzabile alcuna redistribuzione delle attività ad altro personale. Potrebbe pertanto determinarsi il blocco delle attività con grave pregiudizio dell'azione di questa amministrazione.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Impossibilità di utilizzo fondi FESR,

Rispetto all'attività amministrativa della Regione:

- Grave pregiudizio nelle attività dei Servizi impegnati nel P.O. FESR.

Da evidenziare è il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività assicurate dal personale destinatario dei provvedimenti di retrocessione che, a carico del bilancio autonomo ammonta a **€ 1.352.689,82**, mentre la quota a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 113.000.000,00**. La carenza di personale che curi tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata

assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

Servizio ATTIVITA' ESTRATTIVE

N. 1 P.O.

N. 5 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è ipotizzabile alcuna redistribuzione delle attività ad altro personale. Potrebbe pertanto determinarsi il blocco delle attività con grave pregiudizio dell'azione di questa amministrazione.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancata assistenza alle imprese del settore estrattivo,

Rispetto alla attività amministrativa della Regione:

- Disservizio e grave nocimento per le imprese estrattive con ripercussioni nell'attività economica ed ordinaria delle stesse.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale oggetto di retrocessione è pari a **€ 789.792,81** carico del bilancio autonomo.

Servizio INTERNAZIONALIZZAZIONE

N. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è ipotizzabile alcuna redistribuzione delle attività ad altro personale. Potrebbe pertanto determinarsi il blocco delle attività con grave pregiudizio dell'azione di questa amministrazione.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancato adempimento degli obblighi di pagamento assunti entri gli EE.FF. 2007-200/-2009-2010-2011.

Rispetto alla attività amministrativa della Regione:

- Contenzioso azionato dai beneficiari dei finanziamenti e dei pagamenti non più effettuati.

La spesa dell'ente legata alle attività assicurate dal personale in parola ammonta a € **1.352.689,82** del bilancio autonomo.

Servizio INNOVAZIONE

N. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La professionalità acquisita dal personale in questione non consente di ipotizzare la redistribuzione delle attività.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancato pagamento dei fornitori dei servizi.

Rispetto alla attività amministrativa della Regione:

- Mancata rendicontazione e certificazione con grave pregiudizio per i procedimenti amministrativi.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività svolte da personale oggetto di retrocessione che, a carico del bilancio autonomo ammonta a € **2.200.000,00** mentre per la parte a carico del bilancio vincolato è pari a € **11.900.000,00**.

Servizio POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE

N.1 A.P.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Per la mancanza di figure professionali idonee non vi è la possibilità di redistribuire le attività ad altro personale.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Interruzione dei pagamenti dei contributi ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Rispetto alla attività amministrativa della Regione:

- Mancata rendicontazione e certificazione con grave pregiudizio per i procedimenti amministrativi.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività assegnate dal personale da retrocedere che, a carico del bilancio autonomo ammonta a € **11.448.735,94**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a € **21.894.902,91**.

3) Area POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA

Servizio ASSETTO DEL TERRITORIO

n. 3 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è perseguibile l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale interno, poiché non vi sono altre unità di personale di categoria D assegnate al Servizio.

La retrocessione immediata del personale assegnato alle attività ascritte alla struttura porterebbe il Servizio Assetto del Territorio alla paralisi delle attività.

I possibili effetti

- mancata attuazione degli interventi inerenti la linea 4.4. Asse IV P.O: FESR 2007/2013,“
- mancata attuazione degli interventi per la rete ecologia Asse IV “,
- rallentamento delle attività edilizie in ambiti paesaggistici e dei procedimenti autorizzativi in materia paesaggistica.

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente, legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione è pari **€8.000.000,00**, per somme a carico del bilancio autonomo e di **€ 32.000.000,00**, quella a carico del bilancio vincolato.

La carenza di personale che curi tali attività determina il mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa.

Servizio POLITICHE ABITATIVE

n. 5 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Anche per il Servizio in esame non è esperibile una ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale interno.

I possibili effetti

Dall'esame delle singole attività fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni emerge, in considerazione del significativo rallentamento delle procedure amministrative, quanto di seguito riportato:

- mancata attuazione di opere pubbliche nei tempi previsti con possibile revoca dei finanziamenti;
- mancata erogazione dei finanziamenti agli IACP,
- mancata attuazione dei bandi speciali di finanziamento per nuove costruzioni e/o recupero di alloggi di edilizia agevolata;
- mancata certificazione dei requisiti soggettivi in capo agli occupanti alloggi e conseguente paralisi delle assegnazioni degli stessi,
- mancata approvazione dei piani di vendita degli alloggi erp,
- mancato pagamento alle imprese degli stati di avanzamento dei lavori e mancato avvio dei nuovi programmi;
- insorgere di contenzioso con presumibile esito negativo per l'Ente.

Servizio URBANISTICA

n. 9 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Per alcune delle attività assegnate al personale retrocesso non è ipotizzabile la redistribuzione altre unità di personale appartenente alla categoria D; altre, invece, possono essere ridistribuite solo attraverso la mobilità interna da altri Servizi.

I possibili effetti

Dall'esame delle singole attività fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni, emerge quanto di seguito:

- il mancato avvio delle attività produttive nel territorio regionale per le quali è necessaria l'adozione di varianti urbanistiche

- mancato avvio di opere pubbliche di interesse nazionale per le quali è necessaria l'adozione di provvedimenti di variante urbanistica
- rallentamento di attività di impulso verso gli Enti Locali
- mancato esercizio delle competenze regionali nei procedimenti in materia di programmi complessi ex art. 34 Dlgs. 267/2000,
- mancato monitoraggio dell'abusivismo edilizio e conseguente prescrizione delle sanzioni per abusi edilizi in ambito paesaggistico,
- rallentamento dei procedimenti in materia urbanistica e paesaggistica,
- blocco delle attività del Comitato Urbanistico regionale

Sotto il profilo economico-finanziario, la spesa a carico del bilancio autonomo dell'ente legata alle attività assegnate al personale in parola, pari a **€ 800.000,00**, potrebbe non essere erogata.

Servizio RETI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

n. 1 A.P

n. 5 P.O.

n. 1 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La redistribuzione delle attività appare impossibile poiché non vi è disponibilità e idoneità di altro personale a svolgere le medesime funzioni.

I possibili effetti

Dall'esame delle singole attività, fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni, emergono:

- ritardi e incompletezza nella predisposizione degli atti di programmazione e di finanziamento degli interventi nei settori indicati;
- eventuale disimpegno dal progetto con perdita del finanziamento;
- mancata realizzazione di opere infrastrutturali per lo sviluppo della mobilità sostenibile;
- mancata realizzazione delle opere con perdita dei finanziamenti,
- blocco dell'attività amministrativa e probabile insorgenza di contenziosi per ritardati adempimenti;
- mancata adozione degli strumenti di pianificazione/valorizzazione carenti di mobilità sostenibile.

Rilevante appare il dato relativo alla spesa dell'ente, legata alle attività assicurate dal personale oggetto di retrocessione che, a carico del bilancio autonomo risulta essere di € **35.401.452,50**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a € **490.508.000,00**. La carenza di personale che cura tali attività determina da un lato la mancata conclusione dei programmi di investimento delle imprese e dall'altro la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse.

4) Area POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI

Area

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è percorribile l'ipotesi della redistribuzione delle attività già assegnate al personale retrocesso ad altre unità di categoria D poiché tale soluzione richiederebbe tempi lunghi per la revoca della nomina di validatore dei progetti in corso presso la Commissione mista Stato-Regioni, e la successiva individuazione di altro personale per l'affidamento di tale incarico.

I possibili effetti

La perdita della professionalità acquisita dall'unità di personale retrocesso determinerebbe, quale effetto immediato, il regolare andamento delle attività di controllo e validazione delle spese di progetti di prossima approvazione e finanziamento in ambito di programmi di cooperazione territoriale 2007-2013. Ed inoltre:

- Apertura di contenziosi con altri partner di progetti per conseguenti ritardi di implementazione;
- Mancato accreditamento di spese sostenute per implementazione di progetti approvati e finanziati,
- Paralisi operativa di controlli e validazione di spese.

Servizio SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA

n. 7 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non vi è personale che in breve tempo possa acquisire le competenze necessarie allo svolgimento delle attività già assegnate. Peraltro, il personale in possesso della categoria D è già impegnato in altre attività e non può essere destinatario di ulteriori responsabilità.

I possibili effetti

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività già assegnate al personale destinatario di procedimenti di retrocessione.

A carico del bilancio autonomo **€ 500.000,00**, sono destinati alla gestione dei progetti e contributi alle scuole, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 4.000.000,00** riguarda i piani comunali per borse di studio e libri di testo.

Dall'esame delle singole attività compromesse per effetto della retrocessione del personale ad esse assegnato emerge:

- il venir meno delle azioni a sostegno dell'istruzione per l'anno 2011/2012;
- la mancata erogazione di finanziamenti per progetti già rendicontati;
- la mancata assegnazione di fondi a Comuni per la provincia di Foggia con dirette ricadute sugli studenti;
- disorganizzazione del Servizio e possibile inadempimento contrattuale nei confronti di privati per prestazioni già eseguite;
- elevato rischio che le somme stanziare vadano in economia per mancato impegno su nuovo piano per progetti 2011;
- impossibilità di rispettare i termini per la predisposizione del Piano regionale "Diritto allo studio" e conseguente mancato impegno delle somme vincolate.

Servizio BENI CULTURALI

n. 3 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è praticabile l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale, poiché lo stesso, nel corso degli anni, ha acquisito specifica competenza e professionalità.

I possibili effetti

Particolare attenzione occorre prestare al dato relativo alla spesa dell'ente a carico del bilancio vincolato, legata alle attività assicurate dal personale oggetto di retrocessione, che ammonta a **€ 163.133.498,00**.

Ed inoltre sono prevedibili:

- La mancata erogazione delle somme dovute entro i termini fissati, impedirebbe la prosecuzione degli interventi in corso d'opera, con danni al territorio, agli enti pubblici ed ecclesiastici beneficiari titolari di debiti verso imprese e terzi con connesse ricadute sul piano sociale e occupazionale.
- Probabile disservizio per effetto del mancato aggiornamento dello stato dell'arte dei progetti ammessi a finanziamenti;
- Mancato controllo della regolare esecuzione dei medesimi progetti nonché del raggiungimento delle finalità da realizzarsi.

Servizio MEDITERRANEO

n. 5 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è possibile l'ipotesi di poter redistribuzione le attività, considerata la carenza di organico.

I possibili effetti

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle medesime attività assicurate dal personale oggetto delle retrocessioni.

A carico del bilancio autonomo grava la spesa di € **16.824.943,00** mentre quella a carico del bilancio vincolato è pari a € **58.252.036,00**.

Dall'esame delle singole attività, fortemente compromesse per effetto delle retrocessioni, sono prevedibili:

- disfunzioni nelle rendicontazioni delle iniziative promosse con L.R. 20/2003 e art. 8 L.R. 12/2005;
- blocco delle attività relative ai flussi finanziari e al controllo dell'Obiettivo 3 "Cooperazione territoriale" della programmazione comunitaria;
- blocco delle attività relative all'implementazione e gestione dei progetti approvati e ammessi a finanziamenti a valere sulle risorse dell'U.E. I.P.A. 2007/2013,
- blocco delle attività relative all'implementazione e gestione dei progetti approvati e ammessi a finanziamenti a valere sulle risorse dell'U.E-MED/FESR 2007/2013.
- blocco delle attività relative all'implementazione e gestione del programma di cooperazione U.E.-Grecia/Italia 2007/2013.

Servizio TURISMO

n. 2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è possibile l'ipotesi di redistribuzione delle attività, considerata la professionalità acquisita dal personale coinvolto in questione, nonché per mancanza di personale di cat. D.

I possibili effetti

Particolare attenzione deve prestarsi alla spesa dell'ente legata alle attività assegnate al personale oggetto di retrocessione che, a carico del bilancio autonomo è pari a € **5.040.000,00** mentre a carico del bilancio vincolato ammonta a € **152.267.200,00**.

Dall'esame delle singole attività, particolarmente compromesse per effetto delle retrocessioni, sono prevedibili:

- deficit finanziario della Regione a seguito del blocco dei Fondi europei a causa del mancato rispetto dei tempi di avanzamento della spesa;
- danni finanziari rivenienti da contenziosi avviati da terzi;
- contenziosi finalizzati a rivendicare il mancato rispetto dei tempi di pagamento.
- mancato raggiungimento degli obiettivi e dei target di spesa già programmati.

Servizio CULTURA E SPETTACOLO

n. 3 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è possibile l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale considerato che, la struttura non dispone di personale in possesso delle ampie competenze necessarie allo svolgimento delle medesime attività.

I possibili effetti

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle medesime attività svolte dal personale in questione che, a carico del bilancio autonomo è pari a € **9.700.000,00**, mentre quella a carico del bilancio vincolato ammonta a € **23.400.000,00**.

E' possibile così sinteticamente prevedere i seguenti ulteriori effetti:

- Mancata /ridotta informazione ai cittadini ed all'utenza.
- Impossibilità di liquidare i contributi finanziari in favore di soggetti beneficiari ammessi a finanziamento.
- Mancato finanziamento delle attività a valere sul bilancio ordinario e sul FESR .
- Impossibilità di predisporre il Piano spettacolo 2012, i bandi per il riparto del FESR in base prevista programmazione e il Programma Spettacolo 2013/2015.
- Mancata rendicontazione dei progetti finanziati con FESR e FAS e impossibilità di certificare la spesa FESR.

5) Area FINANZA E CONTROLLI

Area

n. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è percorribile l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata in materia di contabilità speciale afferente la P.O. in oggetto.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a € 10.000.000,00 a carico del bilancio autonomo.

Rispetto a terzi:

- Il mancato assolvimento dei compiti afferenti la contabilità speciale, relativa a Consorzi, Rifiuti ecc determina il venir meno di un importante lavoro istituzionale affidata alla Ragioneria.

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancato controllo nelle risultanze delle contabilità speciali rispetto ai saldi riportati nei conti della Regione;
- impossibilità di gestire contabilità speciali previste dalle norme regionali.

Servizio FINANZE

n. 2 A.P.

- Responsabilità di struttura FESR-Liquidazione rimborso ACI e Agenzia entrate
- Tasse automobilistiche – Difesa commissioni tributarie

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di personale con professionalità ed esperienza adeguata.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

Le **entrate a favore dell'ente**, legate alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione, ammontano a **€ 316.000.000,00** e di **€ 100.000.000,00** del bilancio vincolato.

La carenza di personale che curi tali attività determina il mancato controllo delle somme incassate in relazione ai versatori tassa automobilistica con impossibilità di recupero somme dagli stessi dovute e non versate alla Regione.

Ed inoltre, sono prevedibili rispetto a terzi:

- Blocco procedure per la certificazione delle spese P.O. FESR 2007/2013,
- Ritardi negli adempimenti e adozione provvedimenti in materia rimborso tasse auto, esenzioni, sgravi e risoluzioni controversie.

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancato controllo delle somme incassate in materia di tasse automobilistiche,
- Mancata istruttoria atti propedeutici alla liquidazione rimborso per convenzioni ACI ed Agenzia Entrate.
- Mancata difesa dell'Amministrazione innanzi alla Commissione tributaria provinciale e regionale in tema di tasse automobilistiche con conseguente perdita di gettito probabile condanna alle spese di giudizio.

Servizio BILANCIO E RAGIONERIA

N. 3 A.P.

N. 7 P.O.

N. 8 FUNZIONARI

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e con esperienze lavorativa nelle attività interessate.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a € 1.628.000.000,00 a carico del bilancio autonomo e di € 100.000,00 del bilancio vincolato.

Gli effetti rispetto a terzi sono prevedibili in:

- Mancato versamento ritenute fiscali e contributive,
- Inosservanza art. 546 c. p.c. – obblighi del terzo,
- Ritardati o omessi pagamenti in favore di soggetti pubblici e /o privati,
- Mancate o ritardate registrazioni contabili,
- Mancati accertamenti di risorse relative a programmi comunitari vincolati.
- Effetti sulla regolarità degli impegni e pagamenti del Bilancio con conseguente impatto sul patto di stabilità interno,
- Ritardato o omesso controllo contabile delle rendicontazioni presentate dai beneficiari di provvidenze,
- Ritardate o omesse registrazioni contabili di provvedimenti dirigenziali dei Direttore delle Aree di coordinamento e delle proposte deliberative prodotte dai Servizi di spesa;
- Inadempienza di obbligazioni perfezionale nei confronti di terzi con conseguente incremento del contenzioso e prevedibile aggravio di spesa a carico del Bilancio regionale.
- Blocco della spesa a carico dei PP.OO. 2007/2013.
- Inadempienze con particolare riferimento alla rielaborazione del Bilancio di previsione sue variazioni, rendiconto con gravi ritardi nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

- Inadempienze connesse alla gestione dei fondi di tesoreria centrale e provinciale dello Stato.

Rispetto alla attività della Regione:

- Inadempienze amministrative e normative,
- Aggravio nei procedimenti connessi ai rapporti con i servizi regionali in materia di economato, servizi generali e redazione ai documenti di programmazione e rendicontazione.

Servizio CONTROLLI

N. 1 A.P.

N. 3 P.O. Tutte afferenti attività legate al Fondo FESR 2007/2013.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di altro personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 22.085,55** a carico del bilancio autonomo e di € 35.050,73 del bilancio vincolato.

E, quindi, Rispetto a terzi:

- Impossibilità di controllo e certificazione del Fondo FESR – Regolamento CE n. 1083 art. 61;

Rispetto all'ente:

- Impossibilità a rilasciare la certificazione di fondo previste nei confronti dei referenti dell'ADG FEP, FESR e FSE.

Servizio DEMANIO E PATRIMONIO

N. 8 P.O.

N. 17 FUNZIONARI

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché anche in presenza di altri dipendenti, comunque impegnati in differenti attività, gli stessi non hanno la professionalità adeguata e una esperienza pluriennale consolidata.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancato controllo contabile sulle liquidazioni e conseguente blocco delle liquidazioni alle imprese beneficiarie;
- Disservizio dell'attività concessoria su aree demaniali e per l'impiantistica fotovoltaica ed eolica;
- Forti disservizi per l'utenza di archivi;
- Disservizio attività Agenzia Regionale per le attività Irriguo/Forestali.

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancate gestioni delle strutture provinciali afferenti il Servizio e delle attività organizzative in relazione ai collegamenti con le strutture provinciali;
- Sospensione intera attività Ufficio "attività tecniche ed estimative" con conseguente ammaloramento del patrimonio immobiliare regionale;
- Mancata gestione dei contenziosi;
- Disservizio alle varie strutture regionali.

Servizio PROVVEDITORATO ECONOMATO

n. 11 P.O.

N. 13 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono dipendenti con professionalità necessaria e comprovata esperienza cui affidare i compiti come innanzi riferiti.

I possibili effetti

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 16.537.316,66** a carico del bilancio autonomo e di **€ 89.408,00** del bilancio vincolato.

Sono prevedibili, rispetto a terzi:

- Il mancato assolvimento dei compiti e delle funzioni relative al personale interessato determinerebbe gravissimi disservizi negli adempimenti dovuti. In particolare verrebbe

meno la liquidazione e il pagamento alle ditte fornitrici di beni e servizi, con danno economico per le stesse e probabile insorgenza di contenzioso.

Rispetto alla attività della Regione:

- Gravi disservizi in relazione alla gestione economica dei plessi cui afferiscono i singoli dipendenti economici.
- Mancata registrazione nella contabilità della Cassa centrale della attività assicurate dagli economici.

6) Area POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

Servizio SPORT PER TUTTI

N. 1 A.P.

N. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale essendo, quelle assegnate, attività che possono essere svolte, nella piena fiducia della dirigente, esclusivamente da personale di categoria D in possesso di valida esperienza maturata negli anni.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a € 24.915.768,53 a carico del bilancio autonomo.

Ed inoltre sono prevedibili rispetto a terzi:

- Paralisi dell'attività amministrativa per le attività afferenti l'erogazione dei contributi previsti dalle Linee Guida sulla Programmazione dello sport per tutti.

Rispetto alla attività della Regione:

- Paralisi della attività amministrativa concernente la verifica e il controllo delle istruttorie tecniche ed amministrative dei contributi assegnati per l'impiantistica sportiva;
- Paralisi delle attività finalizzate alla concessione e liquidazione dei contributi a Comuni, Enti e Organismi religiosi

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

N. 1 P.O.

N. 1 R.di A.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste nessuna possibilità di poter redistribuire le attività ad altro personale.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle trasformazioni delle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 189.060.802,00** del bilancio vincolato.

Gli effetti nei confronti dei terzi:

- Riguardo alle attività connessa alla R.di A. si possono segnalare possibili ritardi nell'avanzamento della spesa ai soggetti aventi titolo con conseguente riduzione del livello di spesa certificabile e quindi con gravi danni ai beneficiari.

Rispetto alla attività della Regione:

- In generale le attività connesse alla P.O. Focal Point, Codice Cifra, Controllo di gestione, albo telematico risulterebbero tardive con appesantimenti amministrativi rispetto alle esigenze dell'amministrazione.

Servizio PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE

N. 5 P.O.

N. 1 A.P.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 110.000,000,00** per somme a carico del bilancio autonomo e di **€ 143.270.511,85** per quella a carico del bilancio vincolato.

La carenza di personale che curi tali attività determina il disimpegno automatico delle risorse con notevole perdita delle risorse finanziarie e mancato sviluppo dei settori dei servizi interessati.

Rispetto a terzi:

- Blocco dei procedimenti amministrativi concernenti: autorizzazioni a distributori e dispensatori farmaceutici, dei procedimenti di autorizzazione delle farmacia con riverbero sociale ed occupazionale,
- Mancato contenimento della spesa farmaceutica che ha registrato nel 2011 un trend al ribasso positivo in linea con il piano di rientro,
- Perdita di finanziamenti comunitari cui seguono pesanti declassamenti sulle prestazioni sanitarie,
- Mancati rimborsi quote INPS – TBC e mancato finanziamento CER.

Rispetto alla attività della Regione:

- Blocco completo dell'Ufficio politiche del farmaco con conseguenti riverberi sul controllo di uno tra i più importanti capitoli di spesa del Bilancio regionale,
- Rischio di avvio di procedure di infrazione comunitaria.

Servizio ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA:

N. 1 A.P.

N. 2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di altro personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle attività proprie del Servizio. Le unità di personale sono comunque sottodimensionate rispetto alle reali esigenze della struttura.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Difficoltà istruttorie nelle gare di appalto di forniture e servizi;
- Allungamento dei procedimenti amministrativi e relativa conclusione,
- Ritardo negli adempimenti contabili nei confronti di società e fornitori esterni con gravi ripercussioni nell'economia reale e possibile insorgenza di contenzioso,
- Diminuzione della capacità di spesa e nella pianificazione degli investimenti
- Appesantimento e ritardo nei procedimenti di verifica, compatibilità, autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private con probabile insorgenza di ulteriore contenzioso.
- Generalizzato e forte incremento delle controversie con le strutture private già oggi di difficile gestione per la complessità delle eccezioni sollevate che per l'elevato numero dei ricorsi proposti;
- Assenza di monitoraggio degli investimenti e mancato raccordo con le strutture regionali nonché con il Ministero della Salute e le ASL della Regione,
- Possibilità di revoca di finanziamenti.

Rimane comunque importante il dato relativo alla spesa dell'ente legata alle attività assicurate dal personale destinatario dei provvedimenti di retrocessione che, a carico del bilancio autonomo ammonta a **€ 15.000.000,00**. A carico del bilancio vincolato la spesa è pari a **€ 400.000.000,00**.

Servizio PROGRAMMAZIONE ED ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA.

n. 1 A.P.

n. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono altri dipendenti di ctg. D nella dotazione del Servizio.

I possibili effetti

- Ritardi nella nomina e revoca dei Direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende ed Enti del SSR;
- difficoltà nel monitoraggio e nella valutazione delle attività dei Direttori generali;
- difficoltà e ritardi nell'emanare direttive alle Aziende ed Enti con conseguenti disservizi sull'utenza finale;
- Assenza di monitoraggio e valutazione della attività degli Organi dell'ASL con inevitabile conseguenza sulla qualità dei servizi all'utenza.
- Appesantimento di importanti procedimenti amministrativi che inciderebbero sulla complessiva qualità delle prestazioni finali.

Servizio POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA':

N. 1 A.P.

N.1 P.O.

N.2 R.di A. Linea 3.3. FESR 2007-2013 e Pari opportunità del PO FESR 2007-2013 Asse III

N. 12 UU.OO.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non vi è nessuna possibilità di ridistribuire le attività ad altro personale .

I possibili effetti

La spesa dell'ente legata alle attività assicurare dal personale interessato dal processo di retrocessione è pari **€ 57.784.010,00** per la parte a carico del bilancio autonomo; quella a carico del bilancio vincolato ammonta a **€ 91.500.000,00**.

E, poi, rispetto a terzi:

- Blocco delle procedure di liquidazione e delle verifiche amministrative sulle concessioni di contributi, delle attività ex Asse III del P.O. FESR 3.3.1- .3.3.3 per la prima dote dei nuovi nati, per gli interventi socio-assistenziali legati all'assistenza psichiatrica;
- Blocco finanziamento progetti lotta alla droga,
- Ritardi rimborso per trapiantati e contributi associazioni,
- Mancato finanziamento negli interventi socio-assistenziali;
- Blocco delle procedure istruttorie per il riconoscimento giuridico delle fondazioni e per l'iter di trasformazione delle IPAB;
blocco delle attività di front-office per gli ambiti territoriali sociali impegnati nella gestione dei Piani Sociali di Zona.
- contenziosi;

- forti criticità connesse alla liquidità dei soggetti del terzo settore che risultano beneficiari dei contributi che hanno anticipato le somme;
- blocco dell'iter di trasformazione delle IPAB in ASP o in Fondazioni.
- Mancata attivazione delle procedure di attivazione della Linea 3.3;
- Ritardi nella liquidazione alle Asl e alle famiglie dei contributi economici per trapianti, pazienti psichiatrici, hanseniani,
- Ritardi nell'iscrizione nei registri regionali delle strutture autorizzate al funzionamento per i soggetti gestori alla sottoscrizione di contratti con le PP.AA.

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancato controllo di gestione interno e assenza di coordinamento delle unità di personale interessate alle attività del Servizio

7) Area ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Area

n. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico dell'Area non è presente adeguato personale di cat. D da nominare in sostituzione.

Servizio *CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO*

N. 13 P.O.

N. 8 U.O.

N. 3 cat. D senza incarichi

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico del Servizio non è presente adeguato personale di cat. D da nominare in sostituzione.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 185.000,00** a carico del bilancio autonomo.

E' necessario precisare che il mancato svolgimento delle attività istituzionali proprie del Servizio comporterebbe un sostanziale **decremento degli introiti annuali** a favore del Bilancio Regionale stimato in **€ 6.000.000,00**.

Quanto ai possibili effetti rispetto a terzi:

- omessa difesa degli interessi dell'Ente nei giudizi civili, con conseguente dichiarazione di contumacia e condanna.
- mancanza di riferimento degli organi accertatori e degli utenti esterni, con gravi difficoltà funzionali, organizzative e di rappresentanza dell'Ente nello svolgimento delle attività

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancata emissione degli atti ingiuntivi di recupero crediti regionali con evidente danno erariale;

- Disfunzioni all'interno del Servizio per le attività connesse all'applicazione degli istituti contrattuali.

Servizio COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

n. 2 P.O.

n. 1 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico del Servizio non è presente adeguato personale di cat. D in possesso della competenza adeguata.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 1.000.000,00** a carico del bilancio autonomo e **€ 8.350.000,00** a carico del bilancio vincolato.

Quanto agli effetti rispetto ai terzi sono prevedibili:

- Mancata assegnazione dei contributi previsti a carico dei Programmi operativi.

Rispetto alle attività dell'Ente:

- Blocco delle attività istituzionali ascritte al Servizio.

Servizio ENTI LOCALI

n. 2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico del Servizio, non è presente adeguato personale di cat. D.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 116.100,83** a carico del bilancio autonomo.

Rispetto a terzi:

- mancata erogazione dei contributi

Servizio AFFARI GENERALI

n. 2.P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico del Servizio, non è presente adeguato personale di cat. D.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a € 470.000,00 a carico del bilancio autonomo.

Rispetto a terzi:

- interruzione della liquidazione delle fatture relativa al Servizio di pubblicazione del B.U.R.P.
- insorgere di probabili contenziosi relativamente al non espletamento delle attività connesse agli affidamenti pubblici e a pagamento delle fatture.

Rispetto alle attività della Regione:

- disservizi nel disbrigo delle attività proprie della struttura dirigenziale
- mancanza delle funzioni di repertori azione degli atti dell'Ente
- assenza della figura dell'Ufficiale rogante titolare delle funzioni di redazione e stipula dei contratti per l'affidamento dei servizi e delle forniture.

Servizio PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

n. 4 A.P.

N. 3 P.O

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

E' impossibile la redistribuzione delle attività ad altro personale poiché, nell'organico del Servizio non è presente personale di cat. D. in possesso della professionalità adeguata.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi alle posizioni innanzi individuate possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 2.961.216.000,00** a carico del bilancio autonomo.

Rispetto a terzi:

- mancato monitoraggio e gestione del numeroso contenzioso promosso dal personale regionale con evidenti riflessi sulla efficace costituzione in giudizio;
- venir meno della attività connesse alla fase conciliativa;
- evidenti ritardi nella gestione dell'applicazione dei piani assunzionali, della mobilità e più in generale nell'applicazione dei contratti di forma flessibile;
- venir meno di tutta l'attività connessa al decentramento amministrativo delle funzioni e delle complesse attività connesse all'innovazione nei procedimenti amministrativi;
- ritardi nella trasmissione di tutti gli atti deliberativi e dirigenziali adottati dal Servizio;
- venir meno della complessa attività legata alla individuazione e quantificazione degli interessi legali nonché delle procedure attinenti gli atti esecutivi dei pignoramenti presso terzi;

7) Area POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER LA ATTUAZIONE DELLE OO.PP.

Area

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie dell'Area.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- mancato pagamento delle somme dovute a terzi già assegnate alla direzione dell'Area.

Rispetto alle attività della Regione.

Mancato raccordo tra la Direzione di Area e i Servizi incardinati all'interno dell'Area medesima.

Servizio TUTELA DELLE ACQUE

N. 1 P.O. – Osservatorio Corpi Idrici

N: P.O. Gestione risorse umane- servizi generali – Bilancio contabile.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Danni ad aventi titolo per la mancata o ritardata emissioni di pareri dovuti;
- Eventuale perdita di incentivi fiscali per i soggetti beneficiari;
- Prevedibili ricorsi e messa in mora da parte di terzi con contestuale richiesta di risarcimento del danno.

Rispetto alla attività della Regione:

- Paralisi della attività amministrativa tecnico contabile in ordine agli adempimenti relativi alla Autorizzazione unica per l'approvazione di importanti progetti concernenti produzione di energia da fonti alternative.
- Impossibilità concernete gli adempimenti interni correlati alle funzioni del Servizio.

Servizio ECOLOGIAIpotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio.

Servizio CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

N. 1 P.O. Attivazione procedimento amministrativo – Accesso trasparenza e comunicazione

N. 1 R. di A. PO FESR 2007-2013 e gestione fondi FAS

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale: per carenza di professionalità adeguata e di altre risorse umane da impegnare per le attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 162.605.000,00** a carico del bilancio vincolato.

Rispetto a terzi:

- Blocco dei procedimenti amministrativi concernenti finanziamenti in campo di risanamento ambientale con conseguente mancanza di raggiungimento del budget di spesa;
- Mancata registrazione e monitoraggio degli atti amministrativi con riverbero sull'andamento dei procedimenti,
- Eventuali contenziosi da terzi derivanti dal mancato finanziamento ai beneficiari.

Rispetto alla attività della Regione:

- Rallentamento ed appesantimento delle procedure conseguenti e connesse alle funzioni del Servizio.

Servizio LAVORI PUBBLICI – UFFICIO DATORE DEL LAVORO.

N. 3 P.O.

- Referente tecnico addetto sicurezza BA/BAT/FG,
- Referente tecnico addetto sicurezza TA/BR/LE,
- Segreteria Consiglio dei LL.PP.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale: per carenza di altro personale in possesso di professionalità adeguata allo svolgimento delle attività proprie del Servizio.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Responsabilità penali ed amministrative dei dirigenti e delle Strutture regionali preposte alla gestione dell'Amministrazione per effetto del mancato supporto tecnico agli Organi dell'Amministrazione e del controllo ai fini dell'adempimento degli obblighi di legge per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Responsabilità penali ed amministrative in capo al Presidente della G.R.,
- Danni a terzi che potrebbero derivare da incidenti o fumo negli ambienti di lavoro

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancati adempimenti in ordine al controllo ed agli obblighi di legge in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro,
- Accentuazione dei rischi sui luoghi di lavoro per il venir meno di sopralluoghi ed ispezioni volte all'aggiornamento del DVR.

Servizio RISORSE NATURALI:

n. 1 A.P. Supporto alla gestione delle risorse idriche e della difesa del suolo.

n. 3 P.O.

1 - Gestione degli interventi di difesa del suolo,

2 - Pianificazione e monitoraggio degli interventi strategici.

3 - Pianificazione e gestione delle risorse idriche.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono dipendenti con professionalità adeguate e con esperienza pluriennale cui affidare i compiti come innanzi riferiti.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Ritardi rilevanti nella predisposizione di atti a contenuto complesso nelle attività concernenti le iniziative di informazione e comunicazione del Servizio;
- Ritardi nella ultimazione di importanti opere per la sicurezza della collettività,
- Notevoli rallentamenti nella prevenzione dei rischi idraulici e idrogeologici,
- Ritardi nella liquidazione negli stati di avanzamento lavori (SAL) con conseguente difficoltà economica per gli EE.LL. e le imprese esecutrici degli interventi.

Rispetto alla attività della Regione:

- Notevoli rallentamenti nelle procedure amministrative riguardanti attività di regolazione delle risorse idriche;
- Possibile insorgenza di contenzioso per l'inosservanza dei termini di conclusione dei procedimenti;
- Ritardi nel controllo delle rendicontazioni presentate e liquidazione dei SAL con evidenti aggravii delle casse regionali a causa dei probabili contenziosi proposti per inosservanza dei termini di conclusione dei procedimenti;
- Ritardi nello svolgimento di attività di pianificazione e programmazione degli interventi in difesa del suolo.

Servizio PROTEZIONE CIVILE:

n. 2 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono dipendenti appartenenti alla categoria D in servizio presso la struttura.

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 1.850.000,00** a carico del bilancio autonomo e per € 15.150.000,00 a carico del bilancio vincolato.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Compromissione delle attività di protezione civile sul territorio regionale;
- Difficile gestione sala operativa.

Rispetto all'Ente Regionale:

- Mancati adempimenti di legge in materia di protezione civile;

Servizio RISCHIO INDUSTRIALE

n. 1 P.O. Rischio industriale.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono dipendenti con professionalità necessaria e comprovata esperienza cui affidare i compiti come innanzi riferiti.

I possibili effetti

Rispetto a terzi:

- Mancata istruttoria e rilascio dei provvedimenti amministrativi.

Rispetto alla attività della Regione:

- Mancato introito delle tariffe conseguenti alle attività istruttorie;
- Possibile richieste di risarcimenti e/o addebiti con conseguente contenzioso presso l'Autorità giudiziaria competente.

STRUTTURE AUTONOME

SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Il venir meno della P.O. comporterebbe un aggravio delle competenze e degli adempimenti amministrativi da parte del Segretario generale.

E' di tutta evidenza che da siffatta determinazione consegue un appesantimento nelle procedure amministrative, per altro eminentemente tecnico-professionali, in capo al Segretariato.

Servizio CONTROLLI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

N. 3 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

L'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale è improponibile, poiché non vi sono dipendenti con professionalità necessaria e comprovata esperienza cui affidare i compiti come innanzi riferiti.

I possibili effetti

Il venir meno delle PP.OO. come sopra in sintesi evidenziate comporterebbe un aggravio delle competenze e degli adempimenti amministrativi da parte del Dirigente responsabile del Servizio.

E' di tutta evidenza che siffatta determinazione determina un appesantimento nelle procedure amministrative in capo al Servizio in parola.

GABINETTO DEL PRESIDENTE

N. 2 A.P.

N. 6 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La peculiare tipologia delle competenze assegnate non ne consente il trasferimento ad altro personale, in quanto sono richieste specifiche professionalità e competenze.

I possibili effetti

Vengono meno importanti attività e funzioni di ausilio e collaborazione per le attività del Presidente della G.R. specie in sede delle Conferenze di raccordo con le altre amministrazioni regionali e con gli EE.LL. nei rapporti con il Governo nazionale.

L'Ufficio di Gabinetto del Presidente della G.R. non sarebbe in grado di assolvere ai propri compiti istituzionali come previsti dalla normativa regionale.

AVVOCATURA REGIONALE

N. 1 A.P.

N. 4 P.O.

-N.1 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La peculiare tipologia delle competenze assegnate non ne consente il trasferimento ad altro personale, in quanto sono richieste specifiche professionalità e competenze. Inoltre si rappresenta l'impossibilità di assegnare ad altro avvocato interno il contenzioso in essere.

I possibili effetti:

- Omesse costituzioni in giudizio, con conseguente danno patrimoniale.
- Avvio di azioni giudiziarie da parte dei legali esterni creditori.
- Ritardo nei provvedimenti amministrativi connessi all'esercizio dell'Avvocatura.

CONSIGLIO REGIONALE**SEGRTERIA GENERALE****n. 1 A.P.****N. 3 P.O.**Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La peculiare tipologia delle competenze assegnate non ne consente il trasferimento al limitato personale a disposizione per altro già pienamente occupato in differenti attività

I possibili effetti

- evidenti difficoltà operative
- paralisi delle attività della Segreteria Generale
- appesantimento e rallentamento del procedimento di formazione delle leggi e delle altre attività consiliari.

Servizio *RISORSE UMANE***n. 1 P.O.**Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La peculiare tipologia delle competenze assegnate non ne consente il trasferimento al limitato personale a disposizione per altro già pienamente occupato in differenti attività

I possibili effetti

- collasso delle ordinarie attività poste in capo al servizio.

Servizio AFFARI E STUDI GIURIDICI E LEGISLATIVI

N. 1 P.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

La peculiare tipologia delle competenze assegnate non ne consente il trasferimento al limitato personale a disposizione per altro già pienamente occupato in differenti attività

I possibili effetti

- Vengono meno importanti attività e funzioni di ausilio e collaborazione ai compiti delle Commissioni consiliari e di conseguenza a quelli dell'Assemblea legislativa.

Servizio ASSEMBLEA E COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

N. 9 PP.OO.

- Procedimenti amministrative nomine- atti di sindacato ispettivo Deliberazioni consiliari,
- Assistenza alle diverse Commissioni consiliari permanenti.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Il venir meno delle PP.OO. come innanzi accennate, comporta l'impossibilità di redistribuire ad altro idoneo personale le funzioni svolte, dal momento che il rimanente personale in servizio non è comunque sufficiente per un eventuale affidamento dei compiti e delle funzioni resesi vacanti.

I possibili effetti

La retrocessione determina la totale paralisi del Servizio con conseguenti pesanti ripercussioni sul regolare svolgimento del procedimento di formazione delle leggi e delle altre attività consiliari.

In tal modo vengono notevolmente appesantite i procedimenti amministrativi e non, propri della funzione legislativa del Consiglio regionale.

Servizio AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'

N. 3 P.O.

n. 1 U.O.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è percorribile l'ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale poiché dette funzioni richiedono specifica esperienza, competenza e professionalità.

I possibili effetti

Rispetto alle attività della Regione:

- Tutte le attività economiche del Consiglio regionale, comprese quelle burocratiche e politiche non potranno più essere soddisfatte;
- L'attività contabile del Consiglio regionale verrà bloccata;
- Blocco delle attività logistiche.

Servizio INFORMAZIONE E STAMPA**N. 1 P.O.**Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non è percorribile l'ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale poiché dette funzioni richiedono specifica esperienza, competenza e professionalità. I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 215.000,00** a carico del bilancio autonomo.

I possibili effetti

Rispetto alle attività della Regione

- inadempienze concernenti la gestione del personale assegnato e delle attività contabili.

Rispetto ai terzi:

- inadempienze nei contratti assunti con i fornitori.

Servizio BIBLIOTECA E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

N. 1 P.O. Segretaria di Direzione.

Ipotesi di redistribuzione delle attività ad altro personale

Non esiste l'ipotesi di poter redistribuire le attività ad altro personale per assenza di altri dipendenti di pari qualifica e con professionalità adeguata .

I possibili effetti

I riverberi economico-finanziari intimamente connessi possono così sintetizzarsi.

La spesa dell'ente legata alle attività disimpegnate dal personale interessato alla retrocessione ammonta a **€ 13.750,00** a carico del bilancio autonomo.

Rispetto a terzi:

- Notevole deficienza nei servizi agli utenti.

Rispetto alla attività della Regione:

- Impossibilità di funzionamento della attività di Segreteria.

CONCLUSIONI

La ricognizione degli effetti funzionali e finanziari che si determineranno mostra un quadro estremamente preoccupante per l'Amministrazione Regionale.

Le Aree e le diverse Strutture autonome hanno evidenziato:

- il certo venir meno di tutte le funzioni istituzionali dell'Ente, specie con riguardo alla erogazione di servizi nei confronti dei cittadini, delle imprese e degli Enti pubblici a vario titolo interessati alla azione della Regione;
- la certa sospensione delle attività di pianificazione e programmazione delle politiche regionali;
- la sicura insorgenza di rilevanti ed estesi contenziosi per mancati pagamenti,
- il rischio di mancata concessione o erogazione dei contributi agli aventi diritto.
- il certo inadempimento degli obblighi istituzionali e di legge regionale oltre che degli obblighi posti dalla programmazione comunitaria;
- il mancato raggiungimento degli obiettivi di spesa previsti dalla normativa comunitaria per il Programmi FESR, FSE, PSR e FEP previsti per la Puglia per il periodo 2007/2013, nonché il blocco delle attività connesse ai programmi dell'obiettivo 3;
- la mancata conclusione dei programmi di investimento alle imprese e la mancata assegnazione dei contributi ad altri beneficiari con grave ripercussione sull'andamento economico delle stesse;
- la possibile mancata rendicontazione e certificazione della spesa FAS e il disimpegno delle somme non corrisposte;
 - la mancata erogazione finanziamenti in favore di percettori di ammortizzatori sociali e in deroga;
 - la compromissione delle politiche della salute e del complesso sistema delle prestazioni sanitarie nonché delle possibilità di attuazione del piano di rientro sanitario.

7^qual._ in numeri

DIR.	17
D CON INCARICO DIR.T.D.	1
AP/PO/RDA	291
SENZA INCARICO	269
ART.40	17
CESSATI	248
TOTALE	843

totale complessivo cat."D" in servizio al 14/10/2011: n.561

Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

7^qual._ in numeri	
Area	1
Sport per tutti	2
Programmazione sociale integrazione sociosanitaria	1
Progammazione assistenza territoriale e prevenzione	5
Accreditamente e programmazione sanitaria	3
Programmazione assistenza ospedaliera e specialistica	2
Politiche di benessere sociale e pari opportunità	10
totale complessivo	24

ALTRO

7^qual._ in numeri	
A.R.I.F.	3
ACCORDO QUADRO	8
L.36/2008 - DELEGHE EE.LL.	10
totale complessivo	21

CONSIGLIO REGIONALE

7^qual._ in numeri	
CONSIGLIO	48
CO.RE.COM.	2
GRUPPI	5
totale complessivo	55

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

7^qual._ in numeri	
Gabinetto del Presidente	14
Cont.regolarità amm.va	3
Relaz.istit.e internal audit	3
Segretariato generale	1
totale complessivo	21

Politiche per lo sviluppo rurale

7^qual._ in numeri	
Area	3
Agricoltura	63
Alimentazione	20
Foreste	22
Caccia e pesca	3
Riforma fondiaria	2
Controllo della spesa	1
totale complessivo	114

Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione

7^qual._ in numeri	
Area	1
Innovazione	1
Internazionalizzazione	1
Attività economiche consumatori	9
Attività estrattive	8
Attuazione del programma	7
Energia reti infrastrutture material svil.	7
Formazione professionale	23
Politiche giovanile e cittadinanza sociale	1
Politiche per il Lavoro	5
Ricerca e competitività	5
totale complessivo	68

**Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e
per l'attuazione delle opere pubbliche**

7^qual._ in numeri	
Tutela acque	2
Ecologia	2
Ciclo rifiuti e bonifica	2
Risorse naturali	5
Protezione civile	2
Rischio industriale	1
Lavori Pubblici	50
totale complessivo	64

Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

7^qual._ in numeri	
Area	1
Scuola università ricerca	8
Beni culturali	3
Mediterraneo	5
Cultura e spettacolo	7
Turismo	2
totale complessivo	26

Politiche per la mobilità e qualità urbana

7^qual._ in numeri	
Area	1
Assetto del territorio	3
Politiche abitative	5
Urbanistica	9
Reti infr.per la mobilità	6
Ver.contr.serv.trasp.pubbl.	1
totale complessivo	25

Organizzazione e riforma dell'amministrazione

7^qual._ in numeri	
Affari generali	2
Personale e organizzazione	22
Comunicazione istituzionale	4
Contenzioso amministrativo	25
Enti Locali	2
totale complessivo	55

Organizzazione e riforma dell'amministrazione

7^qual._ in numeri	
Affari generali	2
Personale e organizzazione	22
Comunicazione istituzionale	4
Contenzioso amministrativo	25
Enti Locali	2
totale complessivo	55

Finanza e controlli

7^qual._ in numeri	
Area	2
Bilancio e ragioneria	19
Provved.economato	23
Finanze	2
Demanio e patrim.	27
Autorità di certificazione	5
totale complessivo	78

STRUTTURE NON AREA

7^qual._ in numeri	
AVVOCATURA REGIONALE	6
SEGRETERI PARTICOLARI	6
totale complessivo	12



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**